

Mio Carissimo!

Da qualche dì forse tu farai in attesa. Della lettera
che ti ho promesso; mi sono trattenuto nel desiderio
che mi sollecitava a scriverti prima, colla speranza
che altre circostanze non mi inframmettersero e impe-
dissero di passare alcuni giorni in compagnia, e
collegandomi ne' vostri studi, aspettando l'arrivo che
con tanto cuore mi veniva offerto dalla gentilissima
tua mamma e da lei. — Ma che vuoi! pare proprio
che il diavolo, come s'è dice, voglia mettermi qua la
sua coda. L'amicizia, che risolutamente mi stringe,
fa che tu mi permetta di usare di quella ripetita
libertà, che è il più sodo cemento di essa —
Voglio che ormai passare alcuni giorni insieme profitti
volentieri di imparare qualche cosa, più non la possiamo
nella presente stagione, però, che sarà meglio che soffriamo
dilazionare questa tale soddisfazione per l'anime
nostre, fino all'autunno venturo. Affinché poi

non s'arbitra non apprezzare, come per me si può;
l'invito di tuoi, per domenica a sera vanto
Ora venire a salda, ed essere per te nel lunedì
p.v. e ritornare poi, per Martedì, a Luigi, ove
sarà facendo un viaggio per allora —

Sul mezzo, sul lo capo, non parti giovane, perché
ho combinato d'essere Dom. mattina a Genova,
da dove passerò nella sera di là —

Santi saluti di cuore agli affetti tuoi e un abbraccio.

Del tuo amico

Giò Santalun

Luigi li 2 // 1844.